

**Le Villæ**  
Istituto autonomo  
Villa Adriana e Villa D'Este  
(MiBACT)

A partire dal 2016 i siti monumentali di **Villa Adriana** e **Villa d'Este** a **Tivoli** (Roma) sono riuniti sotto un'unica gestione autonoma, insieme al **Santuario di Ercole Vincitore**, alla **Mensa Ponderaria** e al **Mausoleo dei Plautii**. Si tratta di un organismo "giovane", nato a settembre del 2016, che riunisce e stimola le eccellenze e le qualità proprie del territorio e si configura quale sistema unico di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.

VILLA ADRIANA  
VILLA D'ESTE  
SANTUARIO DI  
ERCOLE VINCITORE  
MENZA PONDERARIA  
MAUSOLEO  
DEI PLAUTII

TIVOLI



# VILLA ADRIANA

Villa Adriana, dichiarata nel 1999 Patrimonio dell'Umanità UNESCO, fu costruita tra il 118 e 138 d.C. dall'imperatore Adriano, in un territorio verdeggianti e ricco di acque nei pressi di Tivoli, l'antica *Tibur*. La Villa si estendeva su un'area di almeno centoventi ettari, comprendente **strutture residenziali, terme, ninfei, padiglioni e giardini**.

I vari edifici erano collegati fra loro, oltre che da percorsi di superficie, anche da una rete viaria sotterranea carrabile e pedonale per i servizi. Straordinaria era la ricchezza dell'apparato decorativo, oggi disperso tra importanti musei e collezioni d'Europa, a seguito di spoliazioni. Attualmente l'area visitabile è di circa 40 ettari.



# SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE

Il Santuario di Ercole Vincitore è uno dei maggiori **complessi sacri** dell'**architettura romana di epoca repubblicana** (edificato a partire dal II secolo a.C.). Si tratta di una struttura scenografica di dimensioni imponenti, realizzata su un terrazzamento a picco sul fiume Aniene, lungo un'antica percorrenza di transumanza che sarebbe poi divenuta la via Tiburtina. La strada venne inglobata nel complesso architettonico con un percorso coperto (*Via Tecta*). Il santuario constava di tre parti principali: il teatro, che sfruttava

il naturale digradare del terreno, una grande piazza delimitata da portici e il tempio vero e proprio in posizione centrale nella piazza e in asse col teatro. A seguito della decadenza del luogo di culto, la presenza di condotte d'acqua favorì l'insediamento di mulini, armerie e fonderie, della prima centrale idroelettrica da cui sia stata lanciata a distanza corrente alternata e, infine, di una cartiera. Il Santuario presenta dunque ad oggi anche uno straordinario patrimonio di **archeologia industriale**.

# MENSA PONDERARIA



La Mensa Ponderaria, o **pesa pubblica**, era situata nel foro della città di *Tibur*. L'edificio, probabilmente di età augustea, fu rinvenuto casualmente nel 1883. Si tratta di uno dei rari casi in cui si è potuta identificare la specifica funzione di pesa pubblica grazie alla presenza di due *mensae*, realizzate in marmo e provviste di cavità concave di dimensioni diverse per alloggiare i pesi ufficiali di riferimento. Un ambiente contiguo, scoperto nel 1920, era probabilmente dedicato al culto dell'imperatore (*Augusteum*). Una iscrizione ci dà informazioni sull'artefice dell'allestimento, il liberto Marco Vareno Difilo, *magister* della corporazione degli *Herculanei*, ricco e potente collegio connesso al culto di Ercole.

# MAUSOLEO DEI PLAUTII

Nella disponibilità dell'Istituto al termine di grandi lavori di restauro, il Mausoleo dei *Plautii* è una grande **tomba** databile ai primissimi anni del **I sec. d. C.** L'iscrizione più antica ricorda infatti M. Plautio Silvano, console nel 2 a. C. con l'imperatore Augusto. Utilizzato anche dai discendenti, il mausoleo – un alto cilindro rivestito in travertino – ha oggi un aspetto profondamente mutato rispetto all'antichità per il fatto di essere stato trasformato nel Quattrocento in **torre** a protezione del vicino **Ponte Lucano** sull'Aniene.



# VILLA D'ESTE

Villa d'Este, dichiarata nel 2001 Patrimonio dell'Umanità UNESCO, rappresenta un capolavoro del giardino italiano con l'impressionante concentrazione di **fontane, ninfei, grotte, giochi d'acqua e musiche idrauliche**. Voluta dal cardinale **Ippolito II d'Este**, la Villa era quasi completata alla sua morte nel 1572. Il programma architettonico e iconologico fu ideato da **Pirro Ligorio** e realizzato da Alberto Galvani.

Il palazzo fu decorato dai protagonisti del **tardo manierismo romano**. Ad ulteriori interventi nel XVII secolo seguì un periodo di decadenza, finché il cardinale Gustav Adolf von Hohenlohe ne rinverdì i fasti ospitando anche il musicista **Ferenc Liszt** (1811-1886). Acquisita dallo Stato italiano, fra gli anni Venti e Trenta del Novecento la Villa fu restaurata e aperta al pubblico.

